



La nuova roggia di Scena

Le condizioni climatiche del bacino di Merano sono notoriamente favorevoli, quindi sui pendii soleggiati di Scena crescono viti e meli. Tuttavia le superfici agricole richiedono da sempre un'irrigazione supplementare perché le precipitazioni naturali da sole non bastano. Perciò i contadini convogliano l'acqua dai ruscelli di montagna per chilometri attraverso le cosiddette rogge, e in parte attraverso territori impraticabili, fino ai loro campi. Qui siete in uno dei punti d'accesso del "Schenner Neuwaal", il sentiero lungo la roggia di Scena. Il pannello informativo mostra una paratia che veniva usata anticamente per convogliare l'acqua della roggia verso il prato. Gli inizi della roggia risalgono a diversi secoli addietro; il documento più antico sulla "Roggia di Scena" è del 1760. Troverete maggiori informazioni nelle tappe del sentiero lungo la roggia

Fino alla costruzione della condotta di irrigazione negli anni Cinquanta si conosceva solo l'irrigazione di superficie. L'acqua veniva deviata nei campi attraverso rogge di distribuzione che attraversavano i prati a intervalli regolari. Per trattenere l'acqua e ottenere quindi l'inondazione dei fondi, nelle rogge si inserivano delle paratie. Nelle estati asciutte poteva accadere che, a causa della scarsa quantità d'acqua, la deviazione fino ai campi più bassi durasse molto a lungo e l'orario di irrigazione per il rispettivo contadino terminasse prima che tutti i campi fossero irrigati. Che l'irrigazione a pioggia sovrachioma, che a Scena si affermò verso la fine degli anni Cinquanta e negli anni Sessanta, si rese possibile un'irrigazione più uniforme e anche necessaria per la frutticoltura, che all'epoca in tante località si sostituì alla coltivazione dei cereali e alla foraggicoltura. Ora l'acqua veniva deviata nei prati attraverso tubi di ferro. A questo scopo si dovettero costruire un po' alla volta le condotte principali; la prima fu la cosiddetta "Locherleitung", che fu derivata dalla roggia nei paesi del Maso Locherhof o San Giorgio e da lì condotta nel paese basso. Data la mancanza di mezzi finanziari, nella costruzione delle condotte si risparmiò e per tanti anni ci furono le cosiddette condotte "volanti". I tubi di ferro non erano interrati bensì scorrevano in superficie attraverso i prati, per essere all'occorrenza smontati e riasssemblati in altri punti. Con il passaggio dagli alberi da frutto ad alto fusto agli alberi più piccoli a crescita debole, negli anni Ottanta e Novanta avvenne anche il passaggio dagli impianti di irrigazione di grandi superfici a più piccoli impianti antibrina. Ma già verso la fine degli anni Ottanta furono posati i primi tubi flessibili per l'irrigazione a goccia. All'inizio tanti agricoltori erano scettici di fronte a questo genere di irrigazione. Però questo sistema riuscì a persuaderli sia per il risparmio di acqua, sia perché irriga esclusivamente le radici delle piante. Di conseguenza le foglie rimangono asciutte, limitando lo sviluppo di malattie da fungo. Nel 2010 il Consorzio di miglioramento fondiario "Neuwaal Schenna" rinnovò tutte le condotte di irrigazione e passò all'irrigazione a goccia a comando elettrico. Da allora gli irrigatori che nei caldi mesi estivi hanno caratterizzato il paesaggio sono quasi interamente scomparsi dai frutteti.

Irrigazione a goccia a comando elettronico

Il 2010 ho portato ai soci del Consorzio di miglioramento fondiario "Neuwaal Schenna" un passaggio decisivo nell'irrigazione. Le difficoltà e i contrasti che da sempre erano associati alla distribuzione irrigua dovevano prima o poi portare a un nuovo regolamento.



Distribuzione iniqua dell'acqua

Attraverso i secoli e per numerose generazioni di contadini di Scena, i diritti delle acque avevano avuto la loro validità; con ostinazione e orgoglio erano sempre stati rispettati. Il numero delle ore d'acqua non era distribuito equamente tra le superfici da irrigare. Quando i fondi agricoli cambiavano proprietario -sia attraverso una vendita o una successione- il diritto dell'acqua per la rispettiva superficie non veniva sempre trasmessa. Con l'incremento della frutticoltura negli scorsi decenni si sono aggiunti nuovi terreni coltivabili per i quali non esistevano diritti dell'acqua. D'altro parte la costruzione di case e strade tolse all'agricoltura superfici che fino ad allora disponevano di "Wasserwasser", acqua per l'irrigazione. Tutto ciò ha portato nel corso di decenni a una suddivisione delle ore d'acqua che non poteva essere equa, cioè non stava in nessun rapporto con la superficie.

Ricerca di una modalità più efficiente di irrigare

Tuttavia l'acqua non veniva sempre interamente usata, ad esempio nelle ore notturne o nel passaggio da un agricoltore all'agricoltore successivo. Pertanto tanti soci desideravano un utilizzo più efficiente. Nell'assemblea plenaria del gennaio 2007 si rifletté per la prima volta su una nuova opportunità di irrigazione. Alla commissione fu assegnata il compito di raccogliere informazioni nel corso del 2007 su un impianto di irrigazione automatica a goccia. Con il tecnico Romano Comunello, che aveva già progettato e seguito diversi progetti, si trovò l'interlocutore giusto. Per lui l'impianto di irrigazione a goccia a Scena era una particolare sfida: da un lato la roggia doveva rimanere conservata per tutto il percorso come corso d'acqua e dall'altro le condotte dovevano passare per centri abitati, fatto che richiedeva una progettazione ben studiata.

Addio ai vecchi diritti consenso per un nuovo sistema

Il passaggio a un'irrigazione automatica a goccia significa però una variazione fondamentale del sistema di irrigazione. L'assegnazione della quantità d'acqua per superficie (0,5 l/s per ettaro) e quindi un adattamento delle ore d'acqua tra i soci era la premessa per la realizzazione del nuovo impianto. E' comprensibile che per molti agricoltori non era semplice rinunciare a una parte dei diritti delle acque che detenevano da tante generazioni. Comunque i vantaggi del sistema a comando elettronico erano abbastanza convincenti, quindi nell'assemblea plenaria del 2008 la realizzazione del nuovo impianto di irrigazione a goccia fu approvata a gran maggioranza.

Progettazione ed esecuzione dei lavori

Ebbe così iniziato sotto la direzione di Hans Gögele un'intensa fase di rilevazione, progettazione e calcolo. Dato che i lavori si dovevano svolgere durante i mesi invernali, in cui non si irrigava, fu necessario incaricare tre ditte che posassero le nuove condotte parallelamente in tre zone. I membri della commissione avevano il compito di coordinare i lavori e cercare insieme ad ogni socio soluzioni adeguate per la posa dei tubi e l'installazione degli impianti di comando elettronico. Gli scavi, che erano iniziati alla fine di ottobre 2009, proseguirono rapidamente grazie alle condizioni atmosferiche favorevoli, così che il 3 maggio 2010 l'acqua per l'irrigazione poté scorrere per la prima volta attraverso le nuove condotte. L'impianto viene controllato da due sorveglianti, i quali garantiscono che l'acqua raggiunge i relativi fondi agricoli nei tempi previsti dal piano di irrigazione. L'agricoltore stesso è responsabile semplicemente dell'integrità dai tubi flessibili gocciolanti nei suoi frutteti. Fu così che l'irrigazione, un lavoro agricolo che spesso portava via molto tempo, fu affidata alla tecnica moderna.



La **roggia Neuwaal** inizia nella gola di Masul nel punto in cui confluiscono il Rio Röthen e il Rio Sag. Dal punto di presa dell' acqua che si trova lì, il cosiddetto "Einkehr", la roggia passa sopra Verdins e Scena fino alle località "Mühlgräibn" o "Florergräibn", dove termina dopo un tracciato di 12,5km. Lungo questo tracciato l'acqua viene deviata in più punti e scorre attraverso condotte fino ai frutteti e nei vigneti.

Il risanamento della roggia

Fino all'inizio di questo secolo molto andò perso del corso e dell'aspetto originario della roggia. La causa è da imputarsi a diverse tubazioni dei decenni trascorsi che dovevano ridurre la perdita d'acqua ma anche assicurare la condotta dell'acqua in tracciati ripidi e a rischio frana. Anche le cunette in calcestruzzo, che fino agli anni Novanta del secolo scorso costituivano quasi la metà dei sette chilometri di tracciato, modificarono l'aspetto e inoltre dovevano essere continuamente sostenute a causa della perdita d'acqua che rimaneva sempre alta. Nel 2003 il Consorzio per il miglioramento fondiario "Neuwaal Schenna" programmò un ulteriore progetto di tubazione al di sopra del maso Mitterhof di Verdins. Però tutte le autorità respinsero il progetto con la seguente motivazione: "La roggia non deve essere intubata perché il tratto interessato possiede un alto valore paesaggistico e ricreativo. Le rogge sono impianti di irrigazione caratteristici e tradizionali di alta valenza paesaggistica, culturale ed ecologica" L'Associazione Turistica, che aveva naturalmente a cuore che il sentiero lungo la roggia fosse ben conservato e curato, nel 2003 avviò alcune riflessioni sul suo risanamento. Tuttavia il piano considerava solo il sentiero lungo la roggia e non conteneva nessuna soluzione per il problema della perdita d' acqua. Di conseguenza l'ingegnere Sepp Kaufmann elaborò un piano completo di risanamento della roggia, compreso il sentiero, che la rendeva per quanto possibile stagna, ma con metodi costruttivi tradizionali. Allo stesso tempo il sentiero lungo la roggia doveva diventare un sentiero panoramico. L'idea di combinare un binario resistente e flessibile in materiale plastico con una pavimentazione tradizionale della roggia finora non l'aveva ancora attuata nessuno. Perciò si volle iniziare solo con un pezzo di poco meno di 100 metri che presentava perdite d' acqua particolarmente alte. Dopo aver ottenuto i permessi necessari e chiarito il finanziamento del progetto, nell' autunno del 2006 si avviò la realizzazione del progetto su un pezzo parziale tra il sentiero Rastlweg e il maso Locherhof. In questa sezione la roggia si presentava ora come un corso d' acqua quasi naturale con un sentiero escursionistico più praticabile. Ciò che convinceva era però in prima linea il fatto che le perdite d'acqua in questo tratto si erano ampiamente ridotte. Negli anni successivi si risanarono pertanto altre sezioni della roggia con questo sistema: per lunghi tratti la roggia si inserisce ora armoniosamente nel paesaggio. L'intero risanamento di roggia e sentiero è quindi un compromesso riuscito tra la conservazione di un elemento paesaggistico tradizionale e la necessità di una condotta idrica assolutamente a tenuta che tenga in considerazione le esigenze di tutti gli interessati al progetto.

(Testo tratto dalle tabelle espositive del Waal di Scena)